

ISERNIA

La padrona di casa, 54 anni, indagata per maltrattamenti e uccisione di animali

Poggio, chiuso il canile lager

Al suo interno 140 cani che vivevano insieme a quattro persone in condizione di degrado



La struttura di contrada Castel di Croce

POGGIO SANNITA. Quando i carabinieri del Nas hanno fatto irruzione nell'abitazione, all'alba di ieri, si sono trovati dinanzi uno scenario spaventoso. Circa 140 cani e una pecora ammassati in quattro

mura, privi di cure. Con loro anche delle persone, che vivevano nella medesima condizione degli animali: senza luce, senza acqua e, soprattutto, senza servizi igienici. Alle spalle dell'edificio una

sorta di ossario, con i resti di almeno sette bestiole. Il luogo descritto è quello dell'ormai famigerato "canile lager" di Poggio Sannita, definitivamente chiuso, dopo anni di denunce, per ordine del Procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Isernia, Paolo Albano. L'operazione è stata condotta dai militari del Nucleo antisofisticazione sanità del Comando della Compagnia di Agnone, in collaborazione con personale medico e veterinario dell'Asrem, e i dettagli sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa, cui hanno partecipato anche il comandante del Nas Antonio Forciniti e il dottor Claudio Di Ludovico, dirigente veterinario, responsabile regionale del settore randagismo dell'Azienda sanitaria molisana. Il canile, totalmente abusivo e realizzato presso un'abitazione privata, è stato sequestrato insieme a 136 cani, di cui alcuni ancora cuccioli. Raccapricciante la situazione scoperta. Quattro persone vivevano con centinaia di animali in un casolare, addirittura privo di

porte e finestre. E purtroppo disseminato di escrementi. Assoluta mancanza di igiene, scarichi a cielo aperto, bestie malate e stipate ovunque. Un cane era stato nascosto perfino nel forno della fatisciente cucina, nel tentativo di non farlo trovare dai carabinieri. E c'era anche una pecora, costretta a nutrirsi delle crocchette per cani. Solo al piano inferiore dell'abitazione, priva di servizi igienici, di corrente elettrica e di acqua, c'erano 60 bestie; le restanti al piano superiore. Gli animali vivevano in totale stato di promiscuità, insieme alla titolare della struttura, una 54enne già rinviata a giudizio per maltrattamenti sugli animali, al marito della donna e ad altre due persone. Tutti loro, paradossalmente, ritenevano di prestare un servizio indispensabile per le povere bestie. La donna ora è indagata anche per lesione e uccisione di animali, nonché per inottemperanza ai provvedimenti dell'autorità in materia ambientale: il sindaco di Poggio Sannita, infatti, aveva già emesso un'ordinanza nei

confronti della 54enne per impedirle di accumulare altri cani nell'abitazione, divenuta un canile degli orrori da quasi quindici anni a questa parte. Gli animali, come spiegato dal dottor Di Ludovico, sono stati affidati a tre strutture autoriz-

della trasmissione di malattie dagli animali agli esseri umani. Ed ecco che le malcapitate bestie saranno curate e, successivamente, partirà una campagna adozioni. Diversa sorte toccherà agli esemplari che, verosimilmente, risulter-



Un momento della conferenza stampa in Procura

Di Sandro mantiene la promessa

Problema risolto anche grazie al piano operativo voluto dall'assessore regionale



Filoteo Di Sandro

CAMPOBASSO. La chiusura del canile lager di Poggio Sannita è anche frutto del 'Piano operativo ed economico per lo svuotamento, la chiusura definitiva e la sistemazione dei cani della struttura abusiva'. Un documento approvato con delibera di giunta regionale del luglio scorso, che stabiliva, in un unico intervento, di smantellare la struttura e assicurare la cura e la sistemazione dei cani, tramite associazioni animaliste riconosciute. Un piano operativo voluto fortemente da Filoteo Di Sandro, per il quale esso "rappresenta una prima azione concreta verso la lotta al fenomeno del randagismo". Insomma l'assessore regionale alla Sanità è stato tra i fautori della chiusura della struttura scandalo. Per questo ora esulta: "In questi mesi mesi, ho ripe-

tutamente incontrato Asrem e Associazioni animaliste al fine di individuare una via d'uscita che consentisse il superamento dell'empeste in cui si era finiti. Nello scorso luglio si era arrivati, grazie anche ad uno stanziamento regionale di circa 130mila euro, all'individuazione di una soluzione ottimale che ora è divenuta realtà. Plaudo pertanto alla riuscita dell'operazione - continua l'assessore - e ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per raggiungere un obiettivo che rappresenta, ad oggi, una prima grande vittoria nel più ampio campo del contrasto al fenomeno del randagismo". Una vittoria ottenuta combattendo con armi all'avanguardia: "Vorrei rilevare - ancora Di Sandro - che sto portando avanti, assieme alla struttura regionale, all'Asrem, alle Associazioni animaliste e alla Procura della Repubblica, un lavoro finalizzato all'approvazione del Piano triennale di contrasto al fenomeno del randagismo che dovrà dotare la nostra Regione di azioni programmatiche in grado di superare l'emergenza e organizzare una risposta alla problematica.

Il Comune si costituirà parte civile

Il sindaco Palomba: «Anche noi siamo stati vittime di oltraggio»



Il sindaco Tonino Palomba

POGGIO SANNITA. Pronto a costituirsi parte civile, qualora ve ne sia la possibilità. Perché anche il Comune ha recitato la parte della vittima in questa storia. Tonino Palomba commenta a caldo la chiusura del canile lager di contrada Castel di Croce.

Il sindaco spiega i particolari di una vicenda che definisce incresciosa: "Presupposto essenziale per lo smantellamento della degradata struttura - scrive in una nota - è stato il concreto impegno della Regione e, in particolare, dell'assessorato alla Sanità che ha stanziato un finanziamento circa 130mila

euro, necessario per restituire ai cani un'accettabile condizione di benessere, prima della loro definitiva sistemazione in affidamento o in adozione". Palomba torna indietro nel tempo: "L'annosa vicenda andava avanti dal lontano 1997, mettendo spesso in cattiva luce sui media locali e nazionali e nella rete, il buon nome del paese, ingiustamente accostato al maltrattamento degli animali. Il paese in realtà è stato vittima di un oltraggio perpetrato a spese di animali poveri e indifesi presenti sul nostro territorio. Per questo, se e quando i fatti saranno accertati in sede

zate di Termoli, Roccasicura e Capriati al Volturno e su di loro sono in corso accertamenti clinici ed epidemiologici. Il rischio maggiore rappresentato da quel canile è, infatti, quello

ranno infetti e pericolosi per la salute pubblica. Del caso è tornato a occuparsi anche il tg satirico 'Striscia la notizia', che ieri era presente sul posto con un suo inviato.

giudiziaria, il Comune si dichiara fin d'ora pronto a costituirsi parte civile". Un Comune che non è stato a guardare. Palomba prosegue: "Abbiamo dato quotidianamente il nostro contributo per alleviare le condizioni di salute dei cani, provvedendo fra l'altro a rifocillarli con viveri che ci siamo procurati prima con l'intervento di

velata più complessa di quanto si potesse immaginare". Un problema, "la cui soluzione è stata possibile solo grazie alla fattiva collaborazione delle istituzioni locali e dello Stato, che dai diversi ambiti di competenza e con importanti assunzioni di responsabilità hanno assolto in pieno al loro dovere. Palomba termina ringraziando mi-



Una veduta di Poggio Sannita

associazioni animaliste, poi acquistandoli direttamente per un totale di oltre 5mila euro rendicontati".

Dunque, il sindaco festeggia la conclusione di una vicenda "che si è ri-

ministero della Salute, Procura, Regione, Asrem e, in particolare, servizio veterinario. Ma anche carabinieri e Nas, associazioni di volontariato e personale comunale.



Poggio Sannita

Blitz all'alba: sgomberato il canile lager Albano: "Un caso unico al mondo"

I 135 animali sono stati portati in tre ricoveri autorizzati. Indagata la donna che gestiva la struttura

POGGIO SANNITA. È stato sgomberato all'alba di ieri il canile abusivo di Poggio Sannita, mettendo fine ad un'intricata storia che durava ormai da quindici anni. Grazie all'operazione congiunta della Procura di Isernia, delle Forze dell'Ordine, dei Nas e dell'Asrem, è stato

possibile liberare i centotrentacinque cani ospitati illegalmente nella struttura fatiscente ed illegale. Una vicenda lunghissima, sviscerata nei dettagli ieri mattina in conferenza stampa dal Procuratore Paolo Albano, il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Agnone, Gianfranco Campobasso, dal Comandante dei Nas, Antonio Forciniti, e dal responsabile Asrem del randagismo, Claudio Di Ludovico. Sulla cinquantaquattrenne che gestiva la struttura ora pende un avviso di garanzia. La donna, come spiegato dal Procuratore Albano, nonostante le numerose ordinanze di sfratto, ha continuato illecitamente a ricoverare i cani, vivendo in condizioni igienico-sanitarie precarie e in promiscuità con gli animali. Il casolare è stato trovato in uno stato pietoso: senza porte e finestre, senza acqua corrente, né elettrici



o gas. Inoltre, la donna non è la sola a vivere nella struttura, con lei ci sono altre tre persone. In una situazione igienica fuori dalla norma, con il rischio di epidemia. "Credo sia il primo caso nel mondo - ha commentato il Procuratore Albano - queste quattro persone vivevano in un'abitazione priva di servizi igienici, con al pianterreno circa sessanta cani e altri sessanta nel piano superiore. Bestie costrette a vivere ammassate e a cibarsi in condizioni spaventose". Intorno al casolare di due piani, sono state trovate numerose carcasse di cane, che si teme abbiano inquinato i terreni circostanti e liquami. Inoltre alcuni cani pare che abbiano contratto malattie, rischiando di diventare pericolosi anche per la salute umana. "Ora saranno predisposte opere di bonifica", ha precisato il Comandante dei

introdurre nuovi animali nel casolare fatiscente. I cittadini, d'altro canto, avevano più volte denunciato il caso al sindaco, il quale aveva tentato in tutti i modi di risolvere la faccenda, preoccupandosi anche di provvedere all'alimentazione degli animali. "Va ricordato che questa annosa vicenda - ha detto il primo cittadino, Tonino Palomba - andava avanti dal lontano 1997 e che ha messo spesso in cattiva luce sui media locali e nazionali e nella rete, il buon nome del paese, ingiustamente accostato al maltrattamento degli animali. Il paese in realtà è stato vittima di un oltraggio perpetrato a spese di animali poveri e indifesi presenti sul nostro territorio. Per questo, se e quando, i fatti saranno accertati in sede giudiziaria il comune si dichiara fin d'ora pronto a costituirsi parte civile".

Nas, Forciniti.

La donna rischia un anno di carcere, indagata per aver provocato lesioni agli animali e per aver contribuito alla morte di almeno sette cani. Tempo fa, era già stata rinviata a giudizio per il maltrattamento degli amici a quattro zampe. Rifiutandosi sempre di rispettare le ordinanze di sfratto e di

Insomma, una situazione insostenibile quella del canile di Poggio Sannita. Tra i cuccioli è stata trovata addirittura una pecora, nutrita con croccantini per cani e dunque in un pessimo stato di salute. I numerosi animali sequestrati sono stati dati in affidamento a canili autorizzati, suddivisi tra Roccasicura, Larino-Termoli e Capriati al Volturno. Saranno presto sottoposti ad uno *screening* di analisi, per rilevare eventuali malattie e poi dati in custodia a varie associazioni animaliste: Aida per il canile di Roccasicura, La Casa di Snoopy per Larino-Termoli, e il Comitato Ugda per Capriati. Le tre associazioni si occuperanno di far adottare i cuccioli (con affidi certificati). Ieri mattina, ad assistere allo sgombero del canile, anche Striscia La Notizia, che due anni fa si era occupata del caso, denunciando le cattive condizioni delle bestiole a livello nazionale. "Il tutto è stato possibile grazie

alla grande sinergia - ha sottolineato Di Ludovico - tra la Procura, le Forze dell'Ordine, l'Asrem e la Regione". "Nello scorso luglio - ha precisato l'assessore alla Sanità, Filoteo Di Sandro - si era arrivati, grazie anche ad uno stanziamento regionale di circa € 130.000,00, all'individuazione di una soluzione ottimale che, da questa mattina, è divenuta realtà. Plaudo pertanto alla riuscita dell'operazione, e ringrazio tutti coloro che, in questi mesi, si sono adoperati al fine di raggiungere questo obiettivo che rappresenta, ad oggi, una prima grande vittoria nel più ampio campo del contrasto al fenomeno del randagismo". L'intento della Regione è di approvare un Piano Triennale di contrasto al fenomeno del randagismo con azioni programmatiche in grado di superare l'emergenza ed organizzare una risposta alla problematica.

Adelina Zarlenga

Ci avevano provato con sfratti e denunce. Anche "Striscia la notizia" aveva portato il caso alla ribalta nazionale. Ma quel canile non autorizzato, di fatto, non era mai stato smantellato. Ieri, invece, è stata messa per sempre la parola fine a una vicenda di profondo degrado e notevole disagio.

Il "lager" abusivo sempre lo stesso: quello di Poggio Sannita. Circa 140 animali e quattro uomini vivevano "in condizioni spaventose", ha detto il procuratore capo Paolo Albano durante la conferenza stampa di ieri, convocata al palazzo di giustizia di Isernia. La titolare 54enne, già rinviata a giudizio per la stessa vicenda, è stata nuovamente denunciata. Ma stavolta, oltre che di maltrattamento di animali, dovrà rispondere anche di uccisione e lesione in danno di animali e inosservanza dei provvedimenti emessi dal sindaco di Poggio Sannita. Ieri mattina il blitz che ha permesso di eseguire la per-

Quattro persone vivevano con 140 animali in una casa senz'acqua, luce e servizi igienici **Poggio, lager chiuso per sempre**

Evacuato il canile abusivo, i cani trasferiti in altri centri in attesa delle adozioni

quisizione della struttura, la notifica dell'avviso di garanzia all'indagata e soprattutto il sequestro giudiziale di 135 cani, affidati a canili autorizzati.

Nel centro altomolisano è entrata in azione una task force composta dai Carabinieri del Nas di Campobasso, agli ordini del comandante Antonio

Forciniti; i militari della Arma della compagnia di Agnone, con il comandante Gianfranco Campobasso; il servizio veterinario della Asrem, con il responsabile del servizio randagismo Claudio Di Ludovico. Nel canile c'era anche una pecora. Un erbivoro nutrito con croccantini per cani, in pratica. "Quattro

persone - ha detto ancora Albano - ossia la titolare, il marito e due collaboratori, vivevano a pian terreno insieme a 60 cani. Non c'erano servizi igienici, né acqua, né luce. Un caso unico, credo. Quegli animali randagi, inoltre, costituivano un potenziale pericolo per la salute pubblica, per via di malattie potenzialmente trasmissibili all'uomo". Per le quattro persone che vivono nella struttura è stato chiesto l'affidamento ai servizi sociali. Durante la conferenza stampa sono emersi particolari agghiaccianti. Nei dintorni sono state trovate carcasse e ossa di cani morti. Liquami e odori nauseanti. Nel frattempo gli animali continuavano a riprodursi (c'erano una decina di cuccioli). Quasi tutti i cani



dovranno essere curati. "Faccio un servizio in favore degli animali", queste le uniche parole che avrebbe riferito la titolare per giustificare una situazione ai limiti dell'inverosimile. I cani sono stati affidati alle strutture autorizzate di Roccasicura, Larino e Capriati. Dopo le cure le associazioni animaliste Aida&A; Ugda e La casa di Snoopy si occuperanno

del loro affido. Per i cittadini di Poggio Sannita una liberazione, è stato detto ancora. I cittadini temevano per la loro salute. Anche ieri la troupe di "Striscia la notizia" è tornata per documentare lo svuotamento del canile. Che "oltre a far bene ai cani, dà una mano alle persone che vivevano lì dentro", hanno commentato i protagonisti dell'operazione.



Alcune fasi dell'operazione (foto Nicola Lanese)

IL TEMPO.IT

Icarabinieri smantellano il canile lager

26-10-2012

Avviso di garanzia alla proprietaria del casolare: è accusata di lesioni e uccisione di animali

Poggio Sannita INas sequestrano e chiudono la struttura che ospitava 136 cuccioli in condizioni inaccettabili



Massimo Coppola POGGIO SANNITA Centotrentasei cani.

Alcuni malati, altri ancora cuccioli costretti a vivere ammassati e senza alcuna forma di igiene in una casa di campagna

trasformata in un canile abusivo, o meglio in un lager. Da ieri quel luogo degli orrori non esiste più. L'hanno sequestrato e smantellato i carabinieri del Nas, che hanno portato via gli animali per metterli al sicuro in strutture adeguate a Termoli,

Roccasicura e Capriati al Volturno. Il blitz scattato alle prime ore

dell'alba, su delega del procuratore capo di Isernia Albano, è stato messo a segno grazie anche alla collaborazione dei veterinari dell'Asrem. In quella casa, senza corrente elettrica e servizi igienici, i carabinieri del Nas hanno trovato anche la proprietaria della struttura, una 54enne già rinviata a giudizio per maltrattamenti sugli animali e ora indagata anche per lesioni e uccisione di animali. Insieme a lei c'erano il marito ed altre due persone: tutti convinti di fare del bene a quelle bestiole. Ma di buono, in quello che si sono trovati di fronte gli inquirenti, c'era ben poco. Al primo piano della struttura hanno trovato sessanta cani, in condizioni penose. Gli altri erano tutti ammassati al piano di sopra. E poi scarichi a cielo aperto nei dintorni della struttura, mentre a pochi passi dal lager erano state seppellite le carcasse di almeno sette bestiole. Molti degli "ospiti" della struttura erano malati e nessuna cura era stata prescritta per loro. Ci sono volute alcune ore per smantellare il canile degli orrori e procedere al trasferimento degli ospiti. All'operazione hanno assistito anche gli inviati di Striscia la Notizia che, più volte in questi anni, hanno denunciato lo stato di degrado di quella struttura. I particolari del blitz sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa in Procura a Isernia dal procuratore capo Albano insieme al comandante del Nas Forciniti, al capitato dalla Compagnia di Agnone Campobasso e al dirigente dell'Asrem Di Ludovico. Scritta dunque la parola fine sul canile lager di Poggio Sannita. Nei prossimi giorni partirà una campagna di adozione a cura dei volontari delle associazioni animaliste, mentre il piano operativo ed economico per svuotamento e chiusura definitiva della struttura e sistemazione dei cani è stato approvato dalla Giunta regionale.

Chiudi

Il fatto. Per l'assessore Di Sandro: "La Regione ha stanziato 130mila euro"

Blitz del Nas per chiudere il canile di Poggio Sannita

Dall'alba di ieri mattina le operazioni congiunte NAS - veterinari ASReM, in esecuzione dell'ordinanza della Procura di Isernia, che porteranno al definitivo svuotamento del canile abusivo di Poggio Sannita, da anni al centro di polemiche per le cattive condizioni degli animali ospitati.

L'azione è frutto di quanto previsto nel "Piano operativo ed economico per lo svuotamento, la chiusura definitiva e la sistemazione dei cani della struttura abusiva" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 437 del 09/07/12 che stabiliva, in un unico intervento, di smantellare la struttura ed assicurare la cura e la sistemazione dei cani per il tramite di Associazioni animaliste riconosciute.

Il Piano operativo è stato voluto fortemente dall'Assessore alla Sanità Di Sandro e rappresenta una prima azione concreta verso la lotta al fenomeno del randagismo.

"La struttura di Poggio Sannita è stata per troppi anni al centro di polemiche legate alle pessime condizioni degli animali ospitati ed alla contestuale difficoltà di individuare una soluzione che consentisse lo svuotamento a fronte della disposta



chiusura amministrativa; era, infatti, necessario che fossero assicurate, al tempo stesso, l'esecuzione delle ordinanze di chiusura e il trasferimento dei cani presso strutture in grado di offrire loro trattamenti e cure adeguate.

Per questi motivi, nel corso dei mesi, ho ripetutamente incontrato i competenti rappresentanti ASReM unitamente con le Associazioni animaliste al fine di individuare una via d'uscita che consentisse il superamento dell'empasse in cui si era finiti e fosse in grado di garantire la salute degli "ospiti" di quella struttura. Nello scorso luglio si era arrivati, grazie an-

che ad uno stanziamento regionale di circa € 130.000,00, all'individuazione di una soluzione ottimale che, da questa mattina, è divenuta realtà.

Plaudo pertanto alla riuscita dell'operazione, e ringrazio tutti coloro che, in questi mesi, si sono adoperati al fine di raggiungere questo obiettivo che rappresenta, ad oggi, una prima grande vittoria nel più ampio campo del contrasto al fenomeno del randagismo.

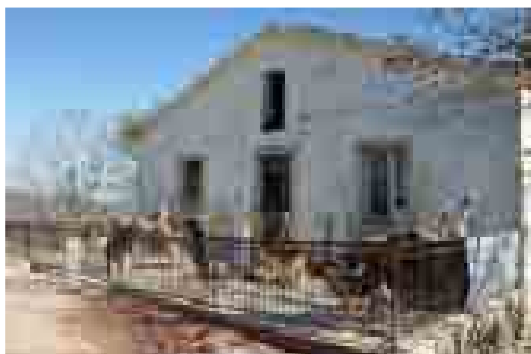
Vorrei rilevare, infatti, che, a fronte di quest'azione importante nei confronti di una situazione problematica che era il retaggio di anni di paralisi, sto portando avanti, assieme alla

Struttura Regionale, all'ASReM, alle Associazioni animaliste ed alla Procura della Repubblica, un lavoro finalizzato all'approvazione del Piano Triennale di contrasto al fenomeno del randagismo che dovrà dotare la nostra Regione di azioni programmatiche in grado di superare l'emergenza ed organizzare una risposta alla problematica.

Mi auguro che questo Piano possa trovare pronta concretizzazione nel giro di qualche giorno in modo da poter cominciare un lavoro incentrato sulla tutela degli animali e finalizzato, al tempo stesso, a garantire anche la sicurezza dei cittadini della Regione".

www.primapaginamolise.it

Blitz all'alba, i Nas svuotano e chiudono il canile di Poggio Sannita



Il canile di Poggio Sannita

All'alba di questa mattina i carabinieri del **Nas** insieme ai veterinari dell'Asrem sono entrati in azione per eseguire una ordinanza di **sgombero del canile** di Poggio Sannita. Il provvedimento è stato deciso dalla **procura** di Isernia che da tempo ha aperto un fascicolo sulla struttura, più volte finita anche all'attenzione della stampa nazionale e oggetto di **polemiche** per le cattive condizioni degli animali ospitati.

Il blitz di oggi è anche la conseguenza di quanto previsto dal «piano per lo svuotamento, la chiusura definitiva e la sistemazione dei cani della struttura abusiva», piano approvato dalla **giunta regionale** il 9 luglio scorso. La delibera prevede lo smantellamento del canile, la cura e la sistemazione dei cani attraverso le associazioni animaliste riconosciute, e stanza per

tutta l'operazione **130mila euro**.

Complessivamente i cani portati via sono **circa 120** mentre il casolare che era stato trasformato in canile abusivo, sui cui occupanti gravava da tempo un provvedimento di rilascio forzato dell'immobile, sarà ora **riconsegnato ai legittimi proprietari**.

«La struttura di Poggio Sannita - ha commentato l'assessore regionale alla Sanità, **Filoteo Di Sandro**, che ha seguito in questi mesi la vicenda - è stata per troppi anni al centro di polemiche legate alle **pessime condizioni** degli animali ospitati ed alla contestuale difficoltà di individuare una soluzione che consentisse lo svuotamento a fronte della disposta chiusura amministrativa; era, infatti, necessario che fossero assicurate, al tempo stesso, l'esecuzione delle ordinanze di chiusura e il trasferimento dei cani presso strutture in grado di offrire loro trattamenti e cure adeguati. Per questi motivi - prosegue - nel corso dei mesi, ho ripetutamente incontrato i competenti rappresentanti Asrem unitamente con le associazioni animaliste al fine di individuare una via d'uscita che consentisse il superamento dell'empasse in cui si era finiti e fosse in grado di garantire la salute degli ospiti di quella struttura».

Di Sandro quindi conclude: «Plaudo alla riuscita dell'operazione, e ringrazio tutti coloro che, in questi mesi, si sono adoperati al fine di raggiungere questo obiettivo che rappresenta, ad oggi, una prima grande vittoria nel più ampio campo del contrasto al fenomeno del randagismo. Vorrei rilevare, infatti, che, a fronte di quest'azione importante nei confronti di una situazione problematica che era il retaggio di **anni di paralisi**, sto portando avanti, assieme alla struttura regionale, all'Asrem, alle associazioni animaliste ed alla Procura della Repubblica, un lavoro finalizzato all'approvazione del Piano Triennale di **contrasto al fenomeno del randagismo** che

dovrà dotare la nostra Regione di azioni programmatiche in grado di superare l'emergenza ed organizzare una risposta alla problematica. Mi auguro che questo Piano possa trovare pronta concretizzazione nel giro di qualche giorno in modo da poter cominciare un lavoro incentrato sulla tutela degli animali e finalizzato, al tempo stesso, a garantire anche la sicurezza dei cittadini della Regione».

Anche l'**amministrazione comunale** ha espresso soddisfazione per lo sgombero avvenuto stamane. «Va ricordato - spiega il sindaco di Poggio Sannita, **Tonino Palomba** - che questa annosa vicenda andava avanti dal lontano 1997 e che ha messo spesso in cattiva luce sui media locali e nazionali e nella rete, il buon nome del paese, ingiustamente accostato al maltrattamento degli animali. Il paese in realtà è stato vittima di un oltraggio perpetrato a spese di animali poveri e indifesi presenti sul nostro territorio. Per questo, se e quando, i fatti saranno accertati in sede giudiziaria il comune si dichiara fin d'ora pronto a costituirsi **parte civile**». Quanto alle istituzioni cittadine, il primo cittadino sottolinea inoltre come sia stato «dato quotidianamente un contributo teso prioritariamente ad alleviare le condizioni di salute dei cani, provvedendo fra l'altro a **rifocillarli con viveri** che ci siamo procurati prima con l'intervento di associazioni animaliste e poi acquistati direttamente per un totale di oltre 5 mila euro rendicontati. Ci premeva anche ridare decoro ad un sito e all'ambiente circostante nel cuore della nostra bella campagna, sottolineando come l'ambiente incontaminato sia la risorsa più importante del nostro territorio, che rischiava invece di rimanere irrimediabilmente sfregiato».



Blitz dei Nas, chiuso il canile di Poggio Sannita

SU ordine della Procura di Isernia i carabinieri del Nas hanno chiuso il canile di Poggio Sannita.

Insieme ai militari anche i veterinari dell'Asrem che hanno coordinato le operazioni di sgombero della struttura. Arriva così ad una svolta l'indagine aperta da tempo dalla magistratura sul canile altomolisano. Circa 120 cani sono stati portati in altre strutture. L'intervento era stato previsto nell'ambito di un piano approvato il 9 luglio scorso dalla giunta regionale che prevedeva lo smantellamento del canile, la cura e la sistemazione dei cani attraverso le associazioni animaliste riconosciute per uno stanziamento complessivo di circa 130mila euro. Proprio le associazioni animaliste da tempo denunciavano le condizioni drammatiche in cui erano tenuti gli animali a Poggio Sannita. Una vicenda annosa, iniziata nel 1997, che sembra ora arrivata alla sua conclusione.

News: Poggio Sannita, smantellato il canile lager. Iniziate le operazioni congiunte di Nas e veterinari dell'ASReM

(Categoria: Cronaca)

Inviato da emmebi

giovedì 25 ottobre 2012 - 21:58:08



POGGIO SANNITA, 25 OTT 2012 - Dall'alba di oggi sono in corso le operazioni congiunte Nas – veterinari ASReM, in esecuzione dell'ordinanza della Procura di Isernia, che porteranno al definitivo smantellamento del canile abusivo di Poggio Sannita, da anni al centro di polemiche per le cattive condizioni degli animali ospitati.

Tale operazione è frutto di quanto previsto nel *"Piano operativo ed economico per lo svuotamento, la chiusura definitiva e la sistemazione dei cani della struttura abusiva"*, approvato con Delibera di Giunta Regionale dello scorso luglio che stabiliva, in un unico intervento, di svuotare la struttura ed assicurare la cura e la sistemazione dei cani grazie ad Associazioni animaliste. La Regione Molise ha stanziato un finanziamento di quasi 130mila euro necessario per restituire ai cani un'accettabile condizione di benessere, prima della loro definitiva adozione. Il Piano operativo è stato voluto fortemente dall'assessore alla Sanità Di Sandro e rappresenta una prima azione concreta verso la lotta al fenomeno del randagismo. *"La struttura di Poggio Sannita – afferma Di Sandro - è stata per troppi anni al centro di polemiche legate alle pessime condizioni degli animali ospitati ed alla contestuale difficoltà di individuare una soluzione che consentisse lo svuotamento a fronte della disposta chiusura amministrativa; era necessario che fossero assicurate, al tempo stesso, l'esecuzione delle ordinanze di chiusura e il trasferimento dei cani presso strutture in grado di offrire loro trattamenti e cure adeguate. Per questi motivi, nel corso dei mesi, ho ripetutamente incontrato i rappresentanti ASReM e le Associazioni animaliste al fine di individuare una via d'uscita che consentisse il superamento dell'empasse in cui si era finiti. Nello scorso luglio si era arrivati, grazie anche allo stanziamento regionale, all'individuazione di una soluzione ottimale che, oggi, diventa realtà"*.

Viva soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Tonino Palomba e dalla locale amministrazione comunale. *"Una vicenda che va avanti dal lontano 1997 – spiega Palomba - e che ha messo spesso in cattiva luce sui media locali, nazionali e nella rete, il buon nome del paese, ingiustamente accostato al maltrattamento degli animali. Il paese in realtà è stato vittima di un oltraggio perpetrato a spese di animali poveri e indifesi. Per questo, se e quando, i fatti saranno accertati in sede giudiziaria il comune si dichiara fin d'ora pronto a costituirsi parte civile"*. Poi il sindaco continua: *"abbiamo dato quotidianamente il nostro contributo teso prioritariamente ad alleviare le condizioni di salute dei cani, provvedendo fra l'altro a rifocillarli con viveri che ci siamo procurati prima con l'intervento di associazioni animaliste e poi acquistati direttamente per un totale di oltre 5mila euro"*. Intanto i Nas avrebbero scoperto un ossario e decine di carcasse di animali seppellite nei pressi della struttura dove vivevano, in condizioni drammatiche, una donna di 54 anni, il marito, una polacca ed un siciliano. La 54enne dovrà rispondere di maltrattamento di animali, inosservanza della disposizione del sindaco a non introdurre altri cani nella struttura e soprattutto lesioni e morte di animali.